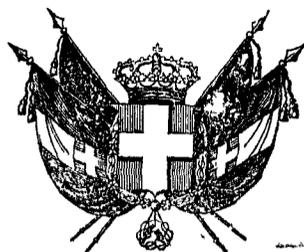


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Novembre

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col R. Decreto 9 ottobre 1870 n. 5906;

Visti gli articoli 194, 195, 199 e 200 della legge 13 novembre 1859;

Considerata la necessità di provvedere senza indugio all'istruzione classica e tecnica nella provincia di Roma secondo le disposizioni della legge sopracitata, e in modo consentaneo agli ordinamenti in vigore nelle altre parti del Regno.

Decreta

Art. 1. Sono istituiti in Roma un R. Liceo, un ginnasio, e una scuola tecnica secondo le norme della legge 13 novembre 1859.

Art. 2. Sarà provveduto senza ritardo con appositi decreti alla nomina del personale.

Roma 10 Novembre 1870.

Il Luogotenente del Re

ALFONSO LAMARMORA

II.

Con decreto del giorno 14 novembre della R. Luogotenenza il comm. Nicomede Bianchi fu chiamato dall'ufficio di preside del liceo Cavour in Torino a quello di preside del liceo e ginnasio di Roma, coll'incarico di dirigere anche la scuola tecnica.

III.

Con decreto del giorno 13 novembre furono dalla R. Luogotenenza nominati professori presso il liceo di Roma i signori:

- Gnoli Domenico per la letteratura italiana;
 - Castellani Carlo per la letteratura latina e greca;
 - Paoli Alessandro per la filosofia;
 - Armenante Angelo per la matematica;
 - Fava Secondo per la fisica;
 - Porena Filippo per la storia e la geografia;
 - Mantovani Paolo per la storia naturale.
- Roma 14 novembre 1870.

Parte non Ufficiale

La Giunta Municipale di Roma ha nominato la seguente Commissione per le feste da farsi in occasione della prossima venuta del Re in Roma:

- Conte Carlo Lovatelli Presidente
- Marchese Gavotti
- Principe Ginnetti
- Duca di Marino
- Commendator Cipolla
- Cavaliere Gabet
- Professor Agnani
- Ingegnere Viviani
- Professor Mariani
- Signor Emidio Renazzi
- Signor Santangeli Annibale
- Signor Cesare Marucchi
- Marchese Francesco Vitelleschi
- Professor Angelini
- Signor Giuseppe Trojani

Pubblichiamo la seconda lista delle somme offerte a favore dei militari feriti e famiglie dei morti nella campagna di Roma.

Riporto dalla lista precedente L.	7233 160
Prodotto dalla sottoscrizione aperta dal giornale Ufficiale di Verona l'Adige »	1145 000
Offerta del Collegio dei parucchieri in Roma »	100 000
Offerta del Comune di Campagnano »	60 000
id. della Giunta Municipale di Dolo »	100 000
Offerta della Giunta Municipale di Albano »	200 000
Offerta della Giunta Municipale di Ariccia »	50 000
Offerta della Camera di Commercio ed Arti di Padova »	200 000
Offerta del Comitato di soccorso ai feriti e loro famiglie in Orvieto . . »	376 000
Offerta del Comune di Mira . . »	168 000
id. del Comune di S. Donà »	32 080
id. del Consiglio Comunale di Auronzo »	20 000
Offerta del Presidente della società filodrammatica di Recanati . . . »	80 000
Offerta del Comune di Narni . . »	100 000
Prodotto di una colletta stata operata nel Comune di Bugine . . . »	38 000
Offerta della Giunta Municipale di Pergola »	200 000
Prodotto di offerte varie raccolte dal sig. Pietro Grazioli e Dottor Narciso Faeli di Parma »	195 000
Offerta del Municipio di Pisa . . »	500 000
Prodotto di due giornate di stipendio offerte dagli impiegati della Prefettura di Reggio di Calabria, del Provveditorato agli studi, della Sanità, e della Direzione Carceraria della Città stessa; non che da quelli della sotto Prefettura di Palmi e Gerace »	549 300
Prodotto di una sottoscrizione aperta dal Giornale della provincia di Vicenza »	391 200
Prodotto di una colletta fatta dai Comuni di Mezzana di Sotto, Selva di Prognò, Velo Veronese, Rovere di Velo Vestanovola, S. Mauro di Saline del Distretto di Frignago »	51 200
Offerta fatta dal Comune d'Ischia »	78 000
Totale L.	11896 940

Roma 12 Novembre 1870.

Il Maggiore Generale Presidente

Rettifica

Nel N. 52. del giorno 13 Novembre di questa Gazzetta Ufficiale nel decreto delle nomine fatte dei professori all'Università romana, dove è detto il Cav. Carlo Maggiorani professore ordinario di chimica medica, deve leggersi invece *clinica medica*, dove è detto il Comm. Tommaso Corradi Crudeli, deve leggersi il Comm. Corrado Tommasi Crudeli.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazz. Uff. del Regno del 14 contiene:

1. R. Decreto 29 settembre, n. 5973 che modifica la pianta numerica degli inservienti negli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, ed aumenta lo stipendio del preparatore presso il Museo Zoologico.

2. R. Decreto 18 ottobre, n. 5980, che stacca la frazione Ghirano dal Comune di Brugnera e l'unisce a quello di Prata (Udine).

3. R. Decreto 30 ottobre, n. 5994, col quale il termine stabilito dal primo paragrafo dell'articolo 129 del regolamento 25 agosto 1870 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871, è prorogato a tutto il mese di novembre 1870, fermo però restando il periodo annuale indicato nel secondo paragrafo dell'articolo medesimo.

Nella dichiarazione da farsi, a senso dell'articolo 63 del precitato regolamento, dai proprietari dei fondi coltivati a colonia potrà ammettersi l'indicazione dell'imposta fondiaria. In tal caso questa indicazione vi sarà aggiunta d'ufficio dall'agente delle imposte, che ne darà avviso al dichiarante per l'eventuale reclamo.

4. Decreto ministeriale 6 novembre, n. 5995, col quale i termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 28 agosto 1870 per compimento delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile pel 1871, sono prorogati rispettivamente di un mese.

5. R. Decreto 3 novembre, che nomina una Commissione per proporre l'ordinamento definitivo del R. Corpo del Genio Civile, composta dei signori:

Brioschi comm. prof. Francesco, presidente del R. Istituto Tecnico superiore di Milano senatore del Regno; Padula comm. prof. Fortunato, direttore della Regia scuola d'applicazione per gl'ing. in Napoli, senatore del Regno; Piroli comm. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento; Possenti comm. Carlo, ispettore del Genio Civile, deputato al Parlamento; Cadolini ing. comm. Giovanni, deputato al Parlamento; Cavalletto comm. Alberto, ispettore del Genio Civile, deputato al Parlamento; Richelmy comm. Prospero, direttore della R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino; Della Rocca, comm. Agostino, ispettore del Genio Civile; Casanuova cav. avv. Francesco, direttore capo divisione al Ministero dei Lavori pubblici; Brauzzi Osea, ispettore membro del Consiglio d'arte di Roma.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

L'onorevole Minghetti partì ieri mattina per Vienna. In seguito alla nuova e non facile condizione di cose fatta alla politica europea dal contegno del governo russo la presenza del rappresentante dell'Italia a Vienna è opportuna e necessaria. Prima di partire ieri mattina l'onorevole Minghetti ebbe l'onore di essere ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re, col quale ebbe un lungo colloquio.

— Abbiamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* Offerta da parecchi cittadini di Albona, pervenuta al Ministero della Guerra la somma di lire 50, perchè sieno erogate a favore dei feriti e delle famiglie dei soldati morti nell'agro romano.

— La Deputazione provinciale di Verona con lire 3000, e quella di Pesaro ed Urbino con lire 1000 deliberarono concorrere all'offerta di un corona d'oro a S. M. in segno della nazionale riconoscenza per la liberazione di Roma e il compimento del programma della nazione.

— Molti cittadini di Ferentino inviarono al Governo del Re un indirizzo, facendo plauso all'opera felicemente compiuta dell'unità nazionale.

— Dalla *Gazzetta di Palermo*:

Col postale d'oggi è arrivato l'illustre astronomo P. Angelo Secchi, che ha preso alloggio presso il Direttore del Reale Osservatorio.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

L'on. Sella è ritornato oggi, al tocco, a Firenze.

— Da una corrispondenza dello stesso giornale:

La candidatura del duca d'Aosta fa continui progressi malgrado gli sforzi dei suoi avversari, e non v'è dubbio ch'essa avrà nelle Cortes una bella maggioranza. Si faceva, dagli avversari, assegnamento sul duca della Vittoria, ma questi ha sventato l'intrigo con una lettera, nella quale prega i suoi amici di non votare per lui, sperando che le Cortes sceglieranno un principe che possa fare la felicità della patria, e mostrandosi pronto ad aderire alla loro scelta.

Restano soli sul campo i montpensieristi, i quali sono così pochi, che oseranno appena mettere innanzi il loro candidato, e non si perde la speranza di vedere, all'ultimo momento, il duca di Montpensier seguire il nobile esempio di Espartero.

Intanto qui si vedono dappertutto i ritratti del duca e della duchessa d'Aosta.

Si è formata una specie di tacita coalizione fra tutti i nemici della rivoluzione liberale, carlisti, isabellisti, repubblicani, ma non hanno forza, e il maresciallo Prim li tiene d'occhio. E potete esser certi che, se volessero tentare qualche colpo a Madrid o fuori, non vi riuscirebbero.

Il nuovo re sarà bene accolto. Si desidera nel paese un re onesto e liberale, come sarà certamente il duca d'Aosta.

Dunque non destino in voi alcuna inquietudine gli intrighi degli avversari. Il numero dei voti favorevoli al duca d'Aosta ascenderà a circa 200 ed anche più.

— È stato più volte nella Camera dei deputati espresso il desiderio che il governo si adoperasse presso le Società di strade ferrate al fine di ottenere che, a parità di condizioni, esse diano la preferenza all'industria nazionale per la provvista dei materiali che occorrono all'esercizio delle loro linee.

Veniamo ora informati che il sig. ministro dei lavori pubblici, nell'intento di secondare questo giusto desiderio dei rappresentanti del paese e di contribuire allo sviluppo dell'industria nazionale, ha raccomandato alle Società ferroviarie, di accordare, semprechè sia possibile, la preferenza agli opifici italiani per le provviste dei materiali occorrenti all'esercizio delle loro linee, facendo osservare alle Società medesime che, mentre con ciò esse contribuiranno efficacemente al progresso dell'industria nazionale, procureranno a sè stesse un vantaggio, poichè ogni aumento della ricchezza pubblica non può a meno di esercitare una utile influenza sul traffico delle vie ferrate.

Sappiamo inoltre che il sig. ministro dei lavori pubblici ha ordinato degli studi per vedere se, nell'intento di favorire vie maggiormente la provvista in paese del materiale ferroviario, occorra qualche ribasso nelle tariffe daziarie, soprattutto per quegli oggetti che è mestieri d'importare dall'estero per formare, colle parti che si possono utilmente fabbricare in paese, il detto materiale. E siamo assicurati che, compiuti tali studi, il ministro dei lavori pubblici intende di comunicarne l'esito al ministero delle finanze per fare d'accordo qualche proposta al Parlamento ove se ne riconosca il bisogno e l'opportunità.

— Togliamo dalla *Perseveranza*:

Venerdì, 28 ottobre, venne celebrato a Nuova-

York da quella colonia italiana una festa nazionale, per commemorare la liberazione di Roma del giogo teocratico. Alla solennità erano invitati anche vari cospicui personaggi americani. I giornali recano le seguenti due lettere degli illustri poeti Tuckerman e Longfellow al presidente della festa.

« New-York, 24 ott. 1870.

« Egregio signore,

« Con sommo piacere ho ricevuto il cortese invito alla festa nazionale per la liberazione di Roma.

« In tutta la mia vita ho sempre vagheggiato questo evento, e prendo parte di tutto cuore all'alegria vostra. Mi dispiace davvero che un impegno antecedente mi impedisca ad assistervi in persona; ma farò del tutto per trovarmi fra voi. In ogni caso desidero che tutti voi come il Comitato conosciate quanto sia la mia simpatia per il completamento della unità d'Italia, ed accettiate i rendimenti di grazie più distinti dal vostro.

« Umilissimo servitore

« Enrico Teodoro Tuckerman.

« Cambridge, 23 ottobre 1870.

« Signore,

« Ho avuto l'onore di ricevere il vostro amichevole invito alla festa nazionale di Roma libera, e mi rincuora che i miei impegni rendano impossibile l'accettarlo.

« Nondimeno vi prego di aggradire l'espressione dei miei cordiali ringraziamenti e dei voti più sinceri per l'Unità e prosperità d'Italia.

« Con somma stima

« Vostro Devotissimo

« Enrico Longfellow. »

— Leggesi nel *Monitor di Bologna*:

Continuano a Forlì e nelle circostanti campagne le scosse più o meno violente di terremoto e i danni sono ogni giorno più gravi. Un monte vicino a Forlì s'è spaccato da cima a fondo. Sarebbe desiderabile che qualcuno degli egregi professori della nostra Università, fornisse qualche notizia sul terribile fenomeno, sulle fasi locali, e sulle circostanze che valgano a studio.

— Abbiamo dalla *Gazzetta del Popolo di Firenze*:

Per un breve intervallo che ieri ci dotte la pioggia, la passeggiata delle cascate poté riuscire così animata e brillante come non lo era più stata da molte settimane.

S. M. si recò anch'essa alle Cascine e ne percorse più volte i viali.

Alla sera S. M. si recò al teatro della Pergola che per la prima volta nella stagione si vedeva assai affollato.

— L'*Italia Nuova* ha quanto segue:

Il Consiglio Provinciale di Como a celebrare il fausto avvenimento della liberazione di Roma, deliberò di assegnare lire 10,000 per attivare nell'Istituto dei sordi-muti di Como, già eretto in corpo morale col R. Decreto, 20 marzo 1865, l'educazione anche dei sordo-muti maschi della Provincia di Como.

— Dallo stesso giornale:

Un avviso della Direzione generale delle Ferrovie romane annunzia che dal 15 del corrente mese i trasporti di bestie da soma, bovine e suine in servizio cumulativo colle Ferrovie meridionali austriache e tirolesi, in numero minore di 20 capi, saranno tassati al doppio del prezzo risultante dal prontuario a stampa ostensibile alle stazioni ammesse a quel servizio.

Questo avviso rammenta anche le avvertenze relative ai trasporti dei legnami, aggiungendo che qualora le spedizioni di carico e scarico di queste mercanzie si volessero fatte con la così detta, *gru*, si pagherà una tassa di 25 centesimi per tonnellata.

— Ieri sera, 9, il temporale che si rovesciò sul nostro territorio, dice l'*Aquila Latina*, di Messina ingrossò talmente il torrente di San Francesco di Paola, che inondò tutte le case vicine al pianterreno, ma le ondate batteano sino ai primi piani. Il gazometro fu inondato. Le acque sfondarono il portone della casa Fisher ove abita il Console della repubblica francese, ed uscirono impetuose dalla parte anteriore. Un pover uomo, che a cavallo di un asino cercava salvarsi, venne travolto dalle acque e miseramente annegò. La popolazione di quel quartiere, in preda a un

ragionevole terrore, non chiuse occhi tutta la notte e andò vagando in cerca di ricovero e di salvezza.

I torrenti del lato del Sud della città corsero pure assai gonfi ed impetuosi, e cagionarono danni abbastanza gravi.

Ne patì pure qualche ponte della ferrovia.

— I giornali di Messina del 10 recano che l'alluvione ha prodotti danni abbastanza gravi anche fuori Messina.

— I lavori di congiunzione della Cappella Medicea con la sagrestia nuova di Michelangelo Buonarroti sono già finiti, solo manca una vetrata. Ma costando essa una rispettabile somma si è dovuto presentare al ministero dell'istruzione pubblica una speciale autorizzazione per la relativa spesa. E speriamo che quel dicastero voglia accordarla sollecitamente.

Notizie Estere

Togliamo dall'*Opinione*:

Si assicura che l'impressione prodotta in generale dalla nota della Russia per la denuncia del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, sia, che vi abbia disposizione nelle potenze ad accogliere la massima d'una revisione del trattato medesimo, alla quale qualche governo si era anche già mostrato inclinato.

Il governo di Pietroburgo ha dato istruzioni ai suoi rappresentanti di trattare questa questione nei modi più concilianti.

— La sensazione prodotta nelle regioni diplomatiche dalla notizia del contegno assunto dal Gabinetto di Pietroburgo è profonda e vivissima.

— Pubblichiamo testualmente la circolare del sig. Giulio Favre, agli agenti diplomatici francesi, già annunciataci dal telegrafo, circa la rottura delle trattative per l'armistizio:

« Signore. La Prussia ha respinto l'armistizio proposto dalle quattro grandi potenze neutre, l'Inghilterra, la Russia, l'Austria, e l'Italia, avente per oggetto la convocazione di una assemblea nazionale. Essa ha così provato una volta di più che continuava la guerra per uno scopo strettamente personale, senza preoccuparsi del vero interesse dei suoi sudditi e soprattutto di quello dei tedeschi ch'essa si trascina dietro. Essa pretende, è vero, di esservi costretta dal nostro rifiuto di cederle due delle nostre provincie. Ma queste provincie, che noi non vogliamo nè possiamo abbandonarle, e i cui abitanti la respingono energicamente, essa le occupa, e non è per conquistarle che essa desola le nostre campagne, scaccia dinanzi ai suoi eserciti le nostre famiglie rovinare, e tiene da quasi cinquanta giorni Parigi rinchiusa sotto il fuoco delle batterie dietro le quali essa si trincerava. Nò; essa vuole distruggerci per soddisfare all'ambizione degli uomini che la governano. Il sacrificio della nazione francese è utile alla conservazione della loro potenza. Essi lo consumano freddamente, meravigliandosi che noi non siamo loro complici, abbandonandoci allo scoraggiamento che la loro diplomazia ci consiglia.

Impegnata in questa via la Prussia chiude l'orecchio all'opinione del mondo. Sapendo che essa offende tutti i sentimenti giusti, che allarma tutti gli interessi conservatori, essa si fa un sistema di isolamento, e si sottrae così alla condanna che l'Europa, se fosse ammessa a discuterne la condotta, non mancherebbe d'infiggerle. Tuttavia, malgrado i suoi rifiuti, quattro grandi potenze neutre sono intervenute, e le hanno proposto una sospensione d'armi collo scopo definitivo di permettere alla Francia di consultare sè stessa riunendo un'assemblea. Che cosa potrebbe essere più razionale, più equo, più necessario? Egli è sotto gli sforzi della Prussia che il Governo imperiale è crollato. L'indomani, gli uomini che la necessità ha investito del potere le hanno proposto la pace, e per regolarne le condizioni hanno domandato una tregua, indispensabile alla costituzione di una rappresentanza nazionale.

La Prussia ha respinto l'idea di una tregua subordinandola a condizioni inaccettabili, e i suoi eserciti hanno circondato Parigi. Si era loro detto che la sottomissione di Parigi era facile. L'assedio dura da cinquanta giorni e la popolazione non si scoraggia.

La sedizione promessa si è fatta aspettare lungamente; essa è venuta ad un momento propizio pel negoziatore prussiano che l'ha annunziata al negoziatore nostro come un ausiliare preveduto; ma scoppiando, essa ha permesso al popolo di Parigi di legittimare con un voto imponente il governo della difesa nazionale che acquista così agli occhi dell'Europa la consacrazione del diritto.

A lui spettava dunque di conferire sulla proposta d'armistizio delle quattro potenze; egli poteva, senza temerità, sperarne il buon successo. Desideroso soprattutto di lasciare il primo posto ai mandatori del paese e di arrivare così ad una pace onorevole, egli accettò le trattative e le impegnò nei termini ordinari del diritto delle genti.

L'armistizio doveva consentire:

L'elezione dei deputati su tutto il territorio della Repubblica, anche su quello invaso;

Una durata di 25 giorni;

L'approvvigionamento proporzionato a questa durata.

La Prussia non ha contestato le due prime condizioni. Tuttavia essa ha fatto, a proposito del voto dell'Alsazia e della Lorena, alcune riserve che noi accenniamo senza esaminarle ulteriormente, perchè il suo rifiuto assoluto di ammettere l'approvvigionamento ha resa ogni discussione inutile.

Infatti l'approvvigionamento è la conseguenza forzata di una sospensione d'armi quando si tratta di una città investita. I viveri vi sono un elemento di difesa. Il toglierli senza compenso è creare una ineguaglianza contraria alla giustizia. La Prussia oserrebbe essa domandarci di abbattere coi suoi cannoni ogni giorno un pezzo delle nostre mura senza permetterci di resistere?

Essa ci porrebbe in una condizione più cattiva ancora, obbligandoci a consumare un mese senza batterci, quando, vivendo nel nostro suolo, essa aspetterebbe, per ripigliare la guerra, che noi fossimo travagliati dalla fame. L'armistizio senza approvvigionamento sarebbe la capitolazione a termine fisso, senza onore e senza speranza.

Rifiutando l'approvvigionamento, la Prussia rifiuta dunque l'armistizio. E questa volta non è l'esercito soltanto, ma la nazione francese, che essa pretende annientare, riducendo Parigi agli orrori della fame.

Si tratta infatti di sapere, se la Francia potrà riunire i suoi deputati per deliberare sulla pace. L'Europa domanda questa riunione. La Prussia la respinge sottoponendola ad una condizione iniqua e contraria al diritto comune.

E tuttavia, se si deve credere ad un documento pubblicato senz'essere smentito, e che emanerebbe dalla sua cancelleria, essa osa accusare il governo della difesa nazionale di condannare Parigi alla fame sicura! Essa si lagna di essere da lui costretta ad investire e ad affamarci!

L'Europa giudicherà quanto valgano siffatte imputazioni. Esse sono l'ultimo tratto di quella politica che comincia coll'impegnare la parola del Sovrano in favore della nazione francese, e termina col rifiuto sistematico d'ogni combinazione che possa permettere alla Francia di esprimere la sua volontà! Noi ignoriamo che cosa ne penseranno le quattro grandi potenze neutre le cui proposte sono rigettate con tanta alterigia; forse indovineranno alfine ciò che riserva loro la Prussia diventata, colla vittoria, padrona di compiere tutti i suoi disegni.

Quanto a noi, obbediamo ad un dovere semplice ed imperioso, persistendo a mantenere le loro proposte d'armistizio come il solo mezzo di far risolvere da una assemblea le terribili questioni che i misfatti del governo imperiale hanno permesso al nemico d'imporci.

La Prussia, che sente l'odiosità dei suoi rifiuti, la dissimula sotto una maschera che non può ingannare nessuno. Essa ci domanda un mese dei nostri viveri; è come domandarci le nostre armi. Noi le teniamo con mano ferma e non le deporremo senza combattere. Noi abbiamo fatto tutto quello che possono fare uomini d'onore per arrestare la lotta. Ci si chiude ogni via; noi non abbiamo più a prendere consiglio che dal nostro coraggio, rigettando la re-

sponsabilità del sangue versato sopra coloro che sistematicamente respingono ogni transazione.

Egli è alla loro ambizione che possono ancora essere immolate migliaia d'uomini; e quando l'Europa commossa vuole arrestare i combattenti sulla frontiera di questo campo di carnificina per chiamare i rappresentanti della nazione e tentare la pace: « Sì, dicono essi, ma a condizione che questa popolazione che soffre, queste donne, questi fanciulli, questi vecchi, che sono le vittime innocenti della guerra, non riceveranno alcun soccorso, affinchè, spirata la tregua, non sia più possibile ai loro difensori di combatterci senza morire di fame ».

Ecco ciò che i capi prussiani non esitano a rispondere alla proposta delle quattro potenze. Noi prendiamo a testimoni contro di essi il diritto e la giustizia, e siamo convinti che se la loro nazione e i loro eserciti potessero votare, condannerebbero, come noi, questa politica inumana.

Sia almeno bene stabilito che fino all'ultim'ora, preoccupato degli immensi e preziosi interessi che gli sono affidati, il governo della difesa nazionale ha fatto tutto per rendere possibile una pace dignitosa.

Gli si rifiutano i mezzi di consultare la Francia.

Egli interroga Parigi, e Parigi intera si leva in armi per mostrare al paese e al mondo ciò che può un gran popolo quando difende il suo onore, i suoi focolari e l'indipendenza della patria.

Voi non avrete difficoltà, signore, a far capire verità così semplici, e a farne il punto di partenza delle osservazioni che dovrete presentare quando ve ne sarà fornita l'occasione.

Gradite, ecc.

Il ministro degli affari esteri

Giulio Favre

— Togliamo dai giornali tedeschi i seguenti spaccati:

Berlino 8 novembre. — Le truppe tedesche sequestrarono una lettera di Favre diretta a Gambetta nella quale si annuncia che Parigi ha carne fresca ancora fino ai 15 novembre, e dopo ancora per due settimane carne salata. Questa lettera venne consegnata a Thiers.

Berlino 9 novembre. — Il materiale d'artiglieria di Metz venne spedito a Magonza, Minden, Coblenza e Magdeburgo.

— Colla capitolazione di Metz caddero in nostra mano ingenti materiali da guerra. L'artiglieria pesante d'assedio e i cannonieri, che stavano sotto Verdun, partono subito per raggiungere l'esercito sotto Parigi.

— I marescialli e gli altri comandanti dell'esercito del Reno fatti prigionieri a Metz vogliono pubblicare in comune una memoria giustificativa.

— I minatori scopersero una comunicazione postale sotterranea fra Versailles e Parigi. L'ex-direttore delle Poste fu arrestato.

— Il maggiore generale Debschitz fu nominato comandante dei distaccamenti di truppe che marciano verso Kehl, composti di 12 battaglioni della *Landwehr* del corpo di riserva Glogau, di 2 squadroni di cavalleria della *Landwehr*, e di 2 batterie leggieri di riserva.

— È morto il celebre medico de Riedel, direttore in pensione del manicomio dell'Austria inferiore. Il dott. Riedel ebbe l'onore di curare la infelice imperatrice Carlotta.

È morto a Londra il celebre Balf, autore della *Zingara*.

Pest 9 novembre. — Rakozzy, notaio di Comitato, fu assolto dall'accusa di falsificazione di cambiali.

Bruelles 9 novembre (Seduta della Camera) — Il conte Vilain fu eletto a presidente con 114 voti, e de Naeyer e Thibaut a vice-presidenti.

Londra 9 novembre. Il *Times* annunzia che Thiers diresse una lettera al Papa, in cui lo informa, che nel suo ultimo giro assunse le parti di suo procuratore; e che, se avrà luogo un Congresso, tutte le potenze sono d'accordo di porre in discussione la questione romana.

Monaco 9 novembre. — Il generale Sheridan dimora attualmente qui, ed è intenzionato di recarsi prossimamente a Vienna.

Bruelles 9 novembre. — Il conte Bismark

sarebbe per caso giunto in possesso di lettere che mettono in cattiva luce alcuni uomini di Stato della Germania centrale. A quanto si dice, le lettere datano dagli anni 1867 e 1868, e furono dirette dai signori Chateau-Renard e Cadore, a quel tempo accreditati della Francia in Stoccarda e Monaco, al ministro di Stato francese signor Rouher. Da quelle lettere sarebbe compromesso particolarmente un uomo di Stato della Baviera, il quale è ora accreditato presso una delle grandi potenze neutrali.

Praga 9 novembre. — I fogli czechi confessano la sconfitta dei feudali. Le *Narodny Listy* dichiarano illegale l'atto di elezione; il *Pakrok* considera le elezioni del grande possesso come un giuoco di lotteria, al quale si è sempre assoggettata la nazione. Le processioni degli czechi non salirono ieri sul monte Bianco; solo una deputazione depose una croce sul luogo delle elezioni.

Zara, 9 novembre. — Il luogotenente Rodich è qui ritornato da Vienna. Si attendono importanti disposizioni favorevoli agli Slavi.

Berlino, 10 novembre. — Il risultato delle elezioni di ieri fu soddisfacente, benchè ci fosse poco concorso. A quanto si dice, furono eletti; in 249 distretti elettorali 112 elettori conservativi, 1 radicale, 130 liberali, 40 nazionali-liberali, 1 antico-liberale, 730 appartenenti al partito progressista e 300 senza programma determinato. Di 236 distretti elettorali s'ignorano ancora i risultati, ma la maggioranza preponderante è di parte liberale. La rielezione di Jakoby è incerta. Il risultato delle elezioni a Pots è conservativo.

Il consigliere di Legazione Kendall è qui giunto da Versailles ed ebbe conferenze con Thiers e i ministri. La Dieta della Germania settentrionale sederà a Berlino. Nei circoli ufficiali parlasi di un Congresso di Sovrani a Versailles.

I prigionieri francesi mandati a Lichtenfeld, in vicinanza di Berlino, per lavori privati, disertarono tutti quanti.

Monaco 10 novembre. — La Nunziatura estese una lettera sulla infallibilità, che dall'arcivescovo per vie indirette viene posta in circolazione. Il professor Reithmayer è in apprensione per questo affare.

La Baviera ha ora 95,000 uomini in Francia, 39,000 uomini si trovano nelle fortezze bavaresi.

— Scrivono alle *Neuesten Nachrichten* di Monaco, che l'opera dell'unificazione germanica non riuscirebbe che in parte, in causa della renitenza dei ministri bavaresi. Lo stesso giornale soggiunge: Per quanto questo pericolo sia urgente, nutriamo tuttavia speranza, che nell'ultimo momento queste tendenze autonomistiche, le quali minacciano meno la Germania che la Baviera, cederanno il posto a più saggi consigli.

AMMINISTRAZIONE DI FINANZE

NOTIFICAZIONE DI APPALTO

Volendosi concedere in Amministrazione cointeressata colle norme praticate fin qui, l'esazione della tassa sui macinati nei territori di Comarca, Viterbo, Civitavecchia, Velletri, e Frosinone, per un triennio da incominciare col 1 gennaio 1871, si fa noto che da oggi fino alle tre pomeridiane del giorno 30 novembre corrente si riceveranno le offerte di coloro, i quali volessero concorrere per assumere l'amministrazione suddetta.

Le offerte consisteranno nel ribasso alla provvigione del 10 p. 0/0 prevista dal capitolato in favore dell'Assuntore sul prodotto della tassa, dedotto il Canone fisso per il Governo, e le spese.

Le offerte si esibiranno chiuse e sigillate alla Segreteria del Dicastero delle Finanze in Roma, (Palazzo Madama), e ad ognuna dovrà essere unita per garanzia una fede di deposito eseguito nella Cassa pubblica per la somma di Lire mille, che verrà restituita a ciascun oblatore la di cui offerta non venisse accettata.

Si riterranno come non avvenute le offerte fatte a nome dei Corpi morali, o per persona da nominarsi.

Gli oblatore dovranno uniformarsi al Capitolato a stampa in data 12 corrente, a tutti ostensibile in Roma nell'accennata Segreteria, e presso gli Uffici dei Commissari Regi di Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia.

Nel giorno 1 dicembre prossimo le offerte esibite si apriranno per essere prese in considerazione.

Roma 14 novembre 1870.

Paolo Gentili Not.

Il sig. Raffaele Dot^t. Nuvoli ha testè pubblicato un opuscolo sotto il titolo d' *istruzione popolare* sulle elezioni amministrative, estratto da una sua opera di maggior volume. L'autore fa precedere all'opuscolo una sensata prefazione dedicata ai segretari ed elettori delle provincie romane, colla quale traccia il metodo e le norme da tenersi dagli elettori. Nel complesso l'autore, in appendice alla legge, dilucida con savie note i diritti tutti degli elettori, emessi in base de' pareri del Consiglio di Stato, delle corti di appello, della camera elettiva, e dei dotti compilatori della rivista amministrativa.

Nel porgere la meritata lode all'autore del detto opuscolo, ci facciamo un dovere di raccomandarlo a quei lettori, che vogliano essere istruiti in questo ramo di scienza, di tanto interesse nel regime costituzionale.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 13. — Il Generale Taun annunzia che le sue perdite del 9 ascesero a 42 ufficiali, e 667 soldati fra morti e feriti. Il nemico annunziò ufficialmente, che le sue perdite ascesero a 2000 uomini. Hassi da Essert, dinanzi a Belfort 13. Islesur Doubs e Clerval furono occupate ieri dopo piccoli combattimenti. Le Guardie mobili ritiransi verso il Sud. Un ponte minato saltò in aria. Da due giorni nevica.

BRESLAVIA 14. — L' Arcivescovo Ledochowsky consegnò al Re di Prussia a Versailles un indirizzo relativo agli affari di Roma.

MARSIGLIA 14. — Rendita Francese 54,75, Italiana 56,10, Lombarda 229,50, Romane 132.

LIONE 14. — Rendita Francese 53,30, Italiana 56, Austriache 770.

LONDRA 14. — Il *Times* dubita che l'Inghilterra acconsenta alla revisione del trattato del 1856; dice che la Germania unita non permetterà l'ingrandimento della Russia.

Notizie da Parigi 10 recano che i francesi costruirono un nuovo ridotto a Villejuif armato di 20 cannoni di grosso calibro, ed un altro ridotto tra Villejuif e Vitry, con trincee simili a quelle di Sebastopoli.

Confermasi che il viadotto di Nanteuil, sulla linea ferroviaria da Parigi a Soissons è crollato.

BRUXELLES 14. — La notizia che la Russia ha denunziato il trattato del 1856, produsse una grande sensazione.

Il gabinetto Inglese spedì a Versailles un sotto segretario del ministero degli Esteri per domandare alla Prussia spiegazioni categoriche sulla maniera colla quale essa interpreta questo passo della Russia.

TOURS 15. — Un *Memorandum* di Thiers espone alcuni incidenti della sua missione a Versailles. Dice che erasi stabilito un accordo circa la durata dell' armistizio, sulla condotta dell' armata in quel frattempo. Eransi accordate le elezioni anche sui territori occupati dai tedeschi colla restrizione che l'Alsazia, e la Lorena sarebbero rappresentate da alcuni notabili designati dal Governo francese. Le trattative fallirono sulla questione di *vettovagliare* Parigi. Bismark domandava come equivalente questa concessione, che si cedesse ai prussiani una posizione militare intorno a Parigi, cioè uno o più forti di Parigi. Il *Memorandum* conchiude invocando il giudizio delle potenze sulla condotta delle due parti belligeranti e ringraziandole dei loro sforzi in favore della pace, di cui solo il Governo imperiale provò la distruzione.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 Novembre

Rendita italiana	57 85	57 80
Napoleoni d'oro	21 18	
Londra	26 35	
Prestito nazionale	77 —	76 75
Obbl. Tabacchi	460	
Azioni Tabacchi	674 —	
Banca nazionale	2350	
Azioni meridionali	329 50	
Buoni meridionali	170 —	
Obbligazioni meridionali	440	
Obbl. Eccles	77 50	

Quirino Leoni Direttore temporaneo

La Commis. Direttiva delle feste in occasione dell' ingresso in Roma di S. M. il Re, avendo bisogno di alcuni locali per gli operai che dovranno preparare le decorazioni, per il fausto avvenimento, invita tutti quei Signori che avessero locali adatti a recarsi in Campidoglio all'ufficio destinato alla sudd. Commissione per convenire nei patti dell'affitto.

Roma 14 Novembre 1870.

Trovansi vendibile nella Regia Tipografia l'Elenco delle circoscrizioni della Provincia di Roma Amministrativa ed Elettorale Politica giusta i RR. Decreti 15 Ott. 1870 n. 5929 e 6 Nov. 1870 n. 5985 col riscontro della circoscrizione amministrativa prima dell'annessione, e coll' indice alfabetico dei Comuni e loro appartenenza ai Capoluoghi di Circondario Governo e Collegio Elettorale, al prezzo di cent. 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli}. = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}, 8^{poli}; 1^{poli} 2^{poli} = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. proc. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
11 Novembre	7 antimeridiano	751.7	13.8	79	10.54	9 Tutto coperto	+ 13.5 C.	+ 10.8 R.	S. 19	Pieggià in 24 ore 4 mm, 0 Prosegue il forte e furioso vento di scirocco; giornata sempre nuvolosa con rare pioggette. In prima sera forti e spessi lampi.
	3 pomeridiano	753.9	13.5	81	7.05	9 Piove lontano	+ 10.0 R.	+ 8.0 R.	SE 24	
	3 pomeridiano	755.5	11.9	88	7.07	9 Coperto			SO. 25	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forz	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
14 Novembre	Roma	753.9	+ 14.0	82	7.74	7 Cumuli sparsi	+ 13.5 C.	+ 10.0 C.	S. 24	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccemo Trib. civile di Roma
Primo Turno
Ad istanza di Loreto Tomei, negoz. dom. via delle Coppelle n. 35 rapp. dal Proc. sig. Pietro Cavi.
Si cita Mr. Enrico de'Conti Bellogarde dom. in Moravia, Impero Austriaco, a comparire alla prima udienza dopo cento giorni a forma del disposto nei §§ 479, 483, 485, e 1644 del reg. leg. e giud., e senz'aversi riguardo al decr. - si soprassedia per ora - del 20 Dicembre 1869 ed in riassunzione della causa sentirsi condannare al pag. di scudi trecento pari a Lire 1612. 50 all'ist. dovuti a forma dei docum., che saranno in atti prodotti, e rilasciarsi l'ordine esec. con la condanna alle spese, e s'interponga l'analoga sentenza.

Oggi 11 Novembre 1870 ho consegnato copia alla Regia Quostura di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia, ed altra affissa alla porta principale dell'uditorio a forma di legge.

Raffaele Bertoni curs. presso il Trib. civ. di Roma.
Pietro Cavi proc.

Illmo sig. Avv. Sirani Giudicatore
Ad ist. del sig. Giuseppe Jorio neg. dom. piazza Farnese n. 51 rapp. dal sott. Si cita il sig. Giuseppe Zanoletti d'incognito domicilio per aliss. ed inserz. in gazzetta a comp. dinanzi S. S. Ilmo nella l. ud. dopo 3 gni dalla esec. z. della pres. per sentire ordinare la evacuazione del citato dalla bottega posta in via degli Uffici dell'Emo Vicario n. 3 all'istante spettante a forma delle giustificazioni in atti emanandosi per tale effetto contro il ci-

tato stesso o chiunque altro detentore l'ordine esecutivo di evacuazione dalla bottega colla condanna dello stesso citato nelle spese.

A. Fabj proc.

Affissa a forma di legge il 14 Novembre 1870.

Raff. Bertoni curs.

S'intima al sig. Ernesto Bernardinetti d'incognito domicilio come padre di Massimino figlio ed erede della fu Emilia Bossi, che ad istanza del Ven. Monastero di Campo Marzo rappresentato dalla Badessa Maria Giuseppa Nardini, sotto il gno 3 corrente novembre è stato citato a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare insieme alla sig. Geltrude Rossi al pagamento di sc. 52 e baj. 50 frutti di censo a tutto il 4 Ott. 1870 ed alle spese.
Severino Tirelli proc.

AVVISI DIVERSI

GRANDE RIBASSO

Sui prezzi dei tubi di piombo a pressione di qualunque lunghezza e spessore della fabbrica posta in Roma in Via Borgognona N. 100 B.

Dal diametro interno di millimetri 9 fino a quello di centimetri 33, massimo che si eseguisce, per ogni Cento Chilogramma Lire 70. Nella medesima fabbrica si fanno lastre di piombo a pressione, metodo solidissimo ed unico che siconosca, non che lastre cilindrate fino alla larghezza di metri due

In cambio del piombo nuovo lavorato si riprende il piombo usato che detratto-

vi il calo a seconda dello stato in cui si ritrova si valuta per ogni Cento Chilogramma Lire 50. I suindicati prezzi potranno variare o in più od in meno se alzeranno o ribasseranno i piombi grezzi.
Trattandosi poi di forti partite si accorda ancora una qualche facilitazione.
Roma 1 Novembre 1870.

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas e portinaio.
Dirigersi al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 14 novembre 1870

CAMBI	Lotteria	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30		Rendita Italiana 5 0/0	1 lug. 70		58 45
Napoli	30		Consolid. Rom. 5 0/0	"		59 25
Livorno	30		Imprest. Nazion.	1 ott. 70		78 50
Firenze	30	99 55	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"		78 50
Venezia	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537 50	482 —
Milano	30		Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	—
Ancona	30		Banca Pontificia	1 lug. 70	1075 —	1125 —
Bologna	30		Azioni Tabacchi	"	500 —	685 —
Parigi	90		Obblig. dette 6 0/0	"	500 —	460 —
Marsiglia	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	85 —
Lione	90	104 —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	125 —
Augusta	90		Strade Ferr. Merid.	"	500 —	340 —
Vienna	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500 —	—
Prieste	90		Società Romana delle Mi-			
Londra	90	26 11	nierie di ferro	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per			
			l'illuminazione a Gas.	1 lug. 70	500 —	558 —
			Gas di Civita Vecchia	"	500 —	507 —
			Pio Ostiense	"	430 —	125 —
Nap. d'oro						
Sc. Banca 6 0/0						

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0